

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-4748 del 02/09/2024
Oggetto	CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREA DEMANIALE AD USO PISTA ED AREA DI CANTIERE COMUNE: MARZABOTTO (BO) CORSO D'ACQUA: RIO ANCINI ₁ SPONDA DESTRA TITOLARE: R.F.I. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. CODICE PRATICA N. BO24T0016
Proposta	n. PDET-AMB-2024-4955 del 02/09/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	UBALDO CIBIN

Questo giorno due SETTEMBRE 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREA DEMANIALE AD USO PISTA ED AREA DI CANTIERE

COMUNE: MARZABOTTO (BO)

CORSO D'ACQUA: RIO ANCINI - SPONDA DESTRA

TITOLARE: R.F.I. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

CODICE PRATICA N. BO24T0016

LA DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono Enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di Demanio Idrico:

- la L.R. Emilia-Romagna (L.R.) n. 44/1995 e ss.mm.ii, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'Art. 16, comma 2 e all'Art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi,

vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino Regionali (STB), ai sensi degli Artt. 86 e 89 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) N. 112/98 e dell'Art. 140 e 142 della L.R. n. 3/1999;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna (D.G.R.) 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 99/2023 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità 2019-2021, con particolare riferimento all'incarico di funzione Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana con delega delle funzioni vicarie in sostituzione e/o in rappresentanza della dirigente in caso di assenza o di impedimento;
- la D.G.R. n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la D.G.R. n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

viste le seguenti norme in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

considerato che in riferimento alle procedure relative alle concessioni d'uso del Demanio idrico:

- con la **L.R. n.7/2004**, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;
- con le **D.G.R. n. 2363/2016 e 714/2022** sono state definite le direttive di coordinamento delle Agenzie Regionali e di semplificazione dei procedimenti relativi ai provvedimenti di utilizzo del demanio idrico, ai sensi della L.R. n. 13/2015;

preso atto che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia-Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:

- la D.G.R. 18 Giugno 2007, **n. 895** recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 29 Giugno 2009, **n. 913** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- la D.G.R. 11 Aprile 2011, **n. 469** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 17 Febbraio 2014, **n. 173** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- **l'Art. 8 della L.R. n. 2/2015**, recante "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico", stabilendo nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico; nonché fissato l'importo minimo del deposito cauzionale;
- la D.G.R. 28 Ottobre 2021, **n. 1717** recante "Disposizioni per la rideterminazione, specificazione dei canoni per l'utilizzo di acqua pubblica, semplificazione dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico e disposizione per attuare la piantumazione di nuovi alberi nelle aree demaniali";

Vista l'istanza assunta ai Protocolli n. PG.2024.21234 del 02/02/2024 e n. PG.2024.34455 del 22/02/2024, con integrazioni assunte al Protocollo n. PG.2024.45365 del 08/03/2024, Pratica n. **BO24T0016** presentata dalla **Ditta R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.** C.F. 01585570581, con sede legale a Roma (Rm), Piazza della Croce Rossa n. 1, **nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore**, con cui viene richiesta **la concessione di occupazione demaniale temporanea ad uso piste ed area di cantiere**, presentata nell'ambito della *II fase dell'Intervento di Messa in Sicurezza Generale dell'infrastruttura ferroviaria della Linea Storica Bologna - Prato colpita, nel mese di maggio 2023, da distacco di materiale terroso in corrispondenza della galleria Monte Adone con coinvolgimento dell'imbocco sud della galleria Monte Adone medesima e con coinvolgimento delle fondazioni della pila centrale del ponte ferroviario, ubicato alla progressiva km 72+614 sul torrente Ancini e di collegamento tra la galleria Monte Adone (lato nord) e la galleria Ancini (lato sud)*, **per una durata di circa 10 mesi**, e con un'occupazione costituita da:

- pista di cantiere, di lunghezza nominale pari a **80,00 m**, di larghezza nominale compresa tra 3,50 m - 4,00 m con "piazzola finale" di dimensioni pari a 8,00 m x 8,00 m (**64 mq.**);

- area di cantiere per una superficie complessiva di **1.070 mq.**;

lungo il Corso d'acqua **Rio Ancini** in destra idraulica, in Comune di Marzabotto (Bo), in parte delle aree censite al Catasto Terreni (NCT) del Comune di Marzabotto (Bo) al **Foglio 48 antistante Mapp. 22 e 40**;

Dato atto che in data 25/06/2024 è stata inoltrata richiesta per acquisizione della documentazione antimafia mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (BDNA) ai sensi del D.lgs. n. 159/2011;

Dato atto che in base agli artt. 59 e 60 del R.D. n. 1447 del 9 maggio 1912 secondo i quali le occupazioni a qualunque titolo degli alvei e di qualunque area demaniale improduttiva con linee ferroviarie e relativi manufatti non danno luogo ad alcun compenso o risarcimento, chiedendo quindi di applicare le facoltà previste dal comma 5 dell'art. 20 della L.R. n. 7 del 14 Aprile 2004, essendo RFI S.p.A. quale "particolare utente" del demanio idrico;

Dato atto della nota del Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali della Regione Emilia-Romagna, del 19/01/2018 con PGDG/2018/792 (assunta al Prot. PGB0/2018/2646 del 02/02/2018), con cui si conferma l'applicabilità per R.F.I. dell'art. 60 del R.D. n. 1447/1912, laddove l'intervento sia circoscritto all'occupazione di alveo, in quanto demanio improduttivo, fermo restando la prestazione di una garanzia da parte della Società, per l'eventuale ripristino dello stato dei luoghi, come stabilito dall'art. medesimo (cauzione);

Considerato che l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione demaniale **è assimilabile a "opere di cantierizzazione" e "piste di cantiere con modesti**

sbancamenti", ai sensi dell'Art. 20 L.R. 7/2004 secondo gli aggiornamenti delle D.G.R. citate in premessa;

Considerato che, la concessione non è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette e non rientra nel campo di applicazione della D.G.R. 30 luglio 2007 n. 1191;

Dato atto che a seguito della pubblicazione della domanda di concessione sul **BURER n. 75 in data 13 MARZO 2024**, non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione;

Preso atto dell'Autorizzazione Idraulica del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1437 del 10/05/2024 e acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con Protocollo n. PG.2024.0086875 del 13/05/2024, espressa in senso favorevole con prescrizioni, di cui si richiamano in particolare le seguenti:

- *l'inizio di tutti i lavori che interessano direttamente il flusso dell'acqua dovrà essere comunicato con congruo anticipo alla Regione Emilia-Romagna Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara,*

- *Nel caso in cui si verificano accidentalmente sversamenti di olii o altro materiale inquinante in area demaniale o nel corso d'acqua, dovranno essere prontamente attuate tutte le azioni previste dal D.Lgs. 152/2006 compresa la comunicazione ad ARPAE. Tale comunicazione dovrà essere inviata anche a questa Autorità Idraulica;*

contenente le precisazioni tecniche e cartografiche del progetto, e allegata come parte integrante del presente Atto (Allegato 1);

Verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria di **€ 75,00**,
- del deposito cauzionale di **€ 901,30**;

Preso atto dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte del **Legale Rappresentante pro-tempore** in data 20/08/2024 (assunta agli atti con PG.2024.0155855 del 29/08/2024);

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

Visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di rilasciare alla Ditta **R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.** C.F. 01585570581, con sede legale a Roma (Rm), Piazza della Croce Rossa n. 1, nella persona del **Legale Rappresentante pro-tempore**, **la concessione di occupazione demaniale temporanea ad uso piste ed area di cantiere**, per un'occupazione complessiva costituita da:

- pista di cantiere, di lunghezza nominale pari a **80,00 m**, di larghezza nominale compresa tra 3,50 m - 4,00 m con "piazzola finale" di dimensioni pari a 8,00 m x 8,00 m (**64 mq.**);

- area di cantiere per una superficie complessiva di **1.070 mq.**;

lungo il Corso d'acqua **Rio Ancini** in destra idraulica, in Comune di Marzabotto (Bo), in parte delle aree censite al Catasto Terreni (NCT) del Comune di Marzabotto (Bo) al **Foglio 48** antistante **Mapp. 22 e 40**;

2) di stabilire che la concessione ha decorrenza dalla data di adozione del presente Atto e **durata fino al 31/12/2024**, ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n. 7/2004), ed il

Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo a questo Servizio prima della scadenza;

3) di stabilire che le condizioni da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nell'allegato disciplinare, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

4) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale sono **contenute nell'Autorizzazione Idraulica del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno dell'Agazia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1437 del 10/05/2024 e acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con Protocollo n. PG.2024.0086875 del 13/05/2024, espressa in senso favorevole con prescrizioni ed allegata come parte integrante del presente atto (Allegato 1);**

5) di stabilire l'esonazione dal pagamento del canone annuale, per l'uso assimilabile a "opere di cantierizzazione" e "piste di cantiere con modesti sbancamenti", ai sensi degli art. 59 e 60 del R.D. n. 1447/1912, laddove l'intervento sia circoscritto all'occupazione di alveo in quanto demanio improduttivo, e come precisato dalla nota del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali della Regione Emilia-Romagna, del 19/01/2018 con PGDG/2018/792;

6) di stabilire che il deposito cauzionale, quantificato ai sensi dell'Art. 20 comma 11 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii., è **fissato in € 901,30 ed è stato versato anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna";**

7) di stabilire che la cauzione potrà essere svincolata solo dopo aver accertato l'adempimento del concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;

8) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è **oggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso**, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

9) di dare atto che sarà dichiarata la decadenza dalla concessione qualora dalle verifiche antimafia e dalle eventuali comunicazioni degli organi competenti dovesse risultare, a carico del concessionario, la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del D.lgs. 159/2011;

10) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

11) di inviare copia del presente provvedimento:

- all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile;

- alla Regione Emilia-Romagna Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara, per gli adempimenti di competenza;

12) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

13) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli - Ubaldo Cibir;

14) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D.

n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Per Patrizia Vitali
firma il titolare dell'incarico di funzione delegato
Ubaldo Cibir

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale, richiesta dalla Ditta **R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.** C.F. 01585570581, con sede legale a Roma (Rm), Piazza della Croce Rossa n. 1, nella persona del **Legale Rappresentante pro-tempore** in qualità di **Responsabile dell'Unità Territoriale Bologna Nodo della Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Bologna**;

Art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: **Rio Ancini**, Sponda destra

Comune: **Marzabotto (Bo)**, in parte delle aree censite al Catasto Terreni (NCT) del Comune di Marzabotto (Bo) al **Foglio 48 antistante Mapp. 22 e 40**

Concessione di: **occupazione demaniale temporanea ad uso piste ed area di cantiere**, per un'occupazione complessiva costituita da:

- pista di cantiere, di lunghezza nominale pari a **80,00 m**, di larghezza nominale compresa tra 3,50 m - 4,00 m con "piazzola finale" di dimensioni pari a 8,00 m x 8,00 m (**64 mq.**);

- area di cantiere per una superficie complessiva di 1.070 mq.;

Pratica n. **BO24T0016**, Domanda assunta ai Protocolli n. PG.2024.21234 del 02/02/2024 e n. PG.2024.34455 del 22/02/2024, con integrazioni assunte al Protocollo n. PG.2024.45365 del 08/03/2024

Art. 2

Condizioni generali

Il presente Disciplinare Tecnico è rilasciato per **l'occupazione demaniale dei terreni in oggetto** come indicato nella documentazione allegata alla domanda suddetta, **nei**

limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi;

L'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente Atto;

Il Concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;

La presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti demaniali, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti, ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di Polizia Idraulica;

Il Concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

Il Concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera assentita, saranno a totale carico del Concessionario, e per eventuali danni che venissero arrecati all'Amministrazione Concedente;

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario.

Art. 3

Variazioni alla concessione e cambi di titolarità

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata nella cartografia allegata, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente.

La concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal

verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo Concessionario.

Art.4

Durata e rinnovo della concessione

La concessione ha efficacia dalla data di adozione dell'Atto e la scadenza è fissata a **fino al 31/12/2024** (ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n.7/2004).

L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'Art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi e l'area dovrà essere restituita pulita, sgombra e priva di qualunque manufatto o cosa, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

Il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre **il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza**, nei termini indicati dall'Art.18 della L.R. n.7/2004.

Art. 5

Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il Concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il Concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente.

Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

In caso di mancato rinnovo o per revoca o dichiarazione di decadenza della concessione, l'area dovrà essere

restituita pulita, sgombra e priva di qualunque manufatto e/o cosa, l'inottemperanza comporterà l'attivazione dei procedimenti previsti dalla normativa in materia di polizia idraulica.

Art.6

Cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario, previa verifica dell'ottemperanza degli obblighi inerenti il ripristino dei luoghi.

Art.7

Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area da parte del personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la **decadenza della concessione** a norma dell'Art. 19 comma 2, L.R. 7/2004.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

Art.8

Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere relative all'utilizzo del

bene demaniale, contenute nel nulla-osta del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno U.T. di Bologna dell'Agencia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciato con nota acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con **Determinazione Dirigenziale n. 1437 del 10/05/2024**, espresso in **senso favorevole con prescrizioni** e trasmesso al titolare in allegato al presente Atto (**Allegato 1**).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 1437 del 10/05/2024 BOLOGNA

Proposta: DPC/2024/1497 del 09/05/2024

Struttura proponente: SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: NULLA OSTA IDRAULICO AI SENSI DEL R.D. 523/1904 - BOLOGNA, PER INTERVENTI DI RIMOZIONE DI MATERIALE FRANATO, RIPROFILATURA, RISAGOMATURA ALVEO E OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE DI PERTINENZA IDRAULICA AD USO PISTA ED AREA DI CANTIERE, CORSO D'ACQUA RIO ANCINI, NEL COMUNE DI MARZABOTTO (BO), LOCALITA' VIA VAL DI SETTA - PROCEDIMENTO: BO24T0016.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO

Firmatario: DAVIDE PARMEGGIANI in qualità di Responsabile di settore

Responsabile del procedimento: Lorenza Zamboni

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- la D.G.R. n.3939/1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. n. 13/2015 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'espressione del nulla-osta idraulico;
- il P.S.A.I. vigente (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno) redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;
- la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione e il P.S.A.I. approvata dalla Giunta Regionale (DGR 2112/2016);
- le "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna" approvate con D.G.R. n. 1587 del 26/10/2015;
- la Circolare in merito agli Indirizzi operativi ministeriali sulle opere costiere e sulle opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua in applicazione della disciplina di V.I.A. ai sensi della L.R. 4/2018, inviata a codesto Consorzio con Prot. 02/07/2020.0482084.U;

Richiamate altresì:

- la Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.
- la D.G.R. n. 2363/2016 del 21/12/2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";
- La D.G.R. n. 111 del 31 gennaio 2022 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano Integrativo di Attività e Organizzazione di cui all'Art. 6 del D.L. n. 80/2021";



- la D.G.R. n. 1770 del 30/11/2020 a oggetto "Approvazione riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";
- la D.G.R. n. 325 del 07/03/2022 a oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello organizzazione e gestione del personale";
- la D.G.R. n. 714 del 09/05/2022 a oggetto "Direttive per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti relativi all'utilizzo del Demanio Idrico, ai sensi dell'art. 15, comma 11, della Legge N. 13/2015";
- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n 1049 del 24/03/2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative".
- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile del 31/03/2021, n. 999, di conferimento degli incarichi dirigenziali con decorrenza dal 01/04/2021;
- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile del 14/04/2021, n. 1142, a rettifica della propria Determinazione 999 del 31/03/2021;
- la Determinazione del Responsabile del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno n. 978 del 21/03/2023 circa la delega delle responsabilità dei procedimenti amministrativi ai Sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. ai titolari di Posizione Organizzativa.

Preso atto che a seguito dell'attuazione della L.R. n. 13/2015, i procedimenti di rilascio delle concessioni del demanio idrico, ai sensi del R.D. 523/1904, sono assegnati all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia - ARP AE S.A.C., previo il rilascio del nulla osta idraulico da parte dei Servizi territorialmente competenti;

Vista la richiesta di autorizzazione, inoltrata da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e registrata al Prot. del Servizio con n. Prot. 19/12/2023.0088547.E.

Vista altresì la nota di A.R.P.A.E. Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Polo Specialistico Demanio Idrico acque e suoli, Fascicolo 7818/2024, registrata al protocollo con n. Prot. 23/02/2024.0010010.E, con la quale è stato richiesto il nulla osta idraulico relativo all'istanza della concessione pratica n. **BO24T0016**,

in favore della:

Società: **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.** ;

C.F. **01585570581**: ; P.I. **01008081000** ;

COMUNE: **Marzabotto**; LOCALITA': **via Val di Setta**;

CORSO D'ACQUA: **Rio Ancini**; Sponda: **Entrambe e Alveo**;

DATI CATASTALI: **Antistante Foglio 48, Mappale 40, 22**;

DESCRIZIONE: **Nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 - Bologna - per la rimozione di parte del materiale franato e successivi interventi di riprofilatura e risagomatura di parte dell'alveo del Rio Ancini, compreso tra il viadotto ferroviario e la strada Provinciale n.325 e la relativa occupazione temporanea di area demaniale di pertinenza idraulica ad uso piste e aree di cantiere.**

ELABORATI:

- **Rappresentazione Cartografica dell'Area Demaniale occupata su Base Catastale**
- **Elab.02 Rilievo stato attuale**
- **Elab.03 Sezioni stato attuale**
- **Elab.04 Intervento di riconfigurazione e adeguamento piano altimetrico dell'alveo del torrente Ancini**
- **Elab.05 Sezioni stato di progetto**
- **Elab.06 Profilo di progetto "Torrente Ancini"**
- **Elab.09 Relazione tecnica**
- **Elab.10 Area di cantiere**

Vista la documentazione allegata all'istanza.

Valutata la compatibilità della richiesta con gli strumenti di pianificazione di bacino.

Valutato che, nell'ambito del procedimento sopra richiamato, la realizzazione degli interventi previsti come modificati e integrati dalle condizioni e prescrizioni della presente autorizzazione, non alterano negativamente il buon regime idraulico del corso d'acqua.

Attestato che il Dirigente firmatario e il funzionario EQ Responsabile del Procedimento non si trovano in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

DETERMINA

di rilasciare **il nulla osta ai soli fini idraulici**, fatti salvi i diritti di terzi, in favore della:

Società: **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.**;

C.F. **01585570581**; P.I. **01008081000** ;

COMUNE: **Marzabotto**; LOCALITA': **via Val di Setta**;

CORSO D'ACQUA: **Rio Ancini**; Sponda: **Entrambe e Alveo**;

DATI CATASTALI: **Antistante Foglio 48, Mappale 40, 22**;

DESCRIZIONE: **Nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 - Bologna - per la rimozione di parte del materiale franato e successivi interventi di riprofilatura e risagomatura di parte dell'alveo del Rio Ancini, compreso tra il viadotto ferroviario e la strada Provinciale n.325 e la relativa occupazione temporanea di area demaniale di pertinenza idraulica ad uso piste e aree di cantiere.**

ELABORATI:

- **Rappresentazione Cartografica dell'Area Demaniale occupata su Base Catastale**
- **Elab.02 Rilievo stato attuale**
- **Elab.03 Sezioni stato attuale**
- **Elab.04 Intervento di riconfigurazione e adeguamento piano altimetrico dell'alveo del torrente Ancini**
- **Elab.05 Sezioni stato di progetto**
- **Elab.06 Profilo di progetto "Torrente Ancini"**
- **Elab.09 Relazione tecnica**
- **Elab.10 Area di cantiere**

Alle seguenti **condizioni e prescrizioni**:

- 1) L'intervento dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali presentati, come integrati/modificati dalle le prescrizioni impartite dal presente atto.
- 2) L'andamento del corso d'acqua e il profilo di progetto dovranno essere rivisti secondo i seguenti vincoli:
 - a. la sezione 2 di progetto dovrà avere quota di fondo prossima a quella attuale in modo da limitare al minimo le variazioni della pendenza di fondo nel tratto di monte; la pendenza è attualmente pari a 0.4%, non dovrà superare il 2% per evitare l'innesco di una erosione regressiva verso monte.
 - b. l'andamento del corso d'acqua e il profilo di fondo dovranno essere il più possibile prossimi all'attuale in modo da limitare al minimo i volumi



di scavo. Si possono alternare i tratti a maggior pendenza a quelli a minore, per i tratti a maggior pendenza (16 -18%) si indica la costruzione di rampe in massi ciclopici incastrati e intasati con materiale d'alveo senza l'utilizzo di calcestruzzo.

c. nel tratto finale, ultimi 10-20 metri prima dell'imbocco del sottopasso stradale, prevedere una sezione allargata con funzione di bacino di deposizione e accumulo del materiale trasportato dalle piene.

d. all'imbocco del sottopasso stradale prevedere una quota di fondo alveo inferiore di almeno 0.3 metri alla quota di scorrimento del tubo.

- 3) Come indicato nella nota Prot. 21/07/2023.0051020.U avente ad oggetto "Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 - INTERVENTO DI SOMMA URGENZA per la realizzazione di pista di cantiere e accesso all'alveo del Rio Ancini - frana galleria Monte Adone- comune di Marzabotto (BO)- Via Val di Setta, le sistemazioni d'alveo dovranno essere eseguite in materiale lapideo di grandi dimensioni opportunamente posizionato e incastrato, in osservanza di quanto previsto dalle "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna" approvate con D.G.R. n. 1587 del 26/10/2015, pertanto l'intervento dovrà essere modificato in modo di realizzare le protezioni di sponda e d'alveo con massi ciclopici incastrati e intasati di materiale d'alveo, senza l'utilizzo di calcestruzzo. Le difese spondali potranno essere realizzate con massi irregolari incastrati o con massi di forma parallelepipedica giustapposti e sfalsati.
- 4) I massi utilizzati per la formazione della protezione spondale e dell'alveo, dovranno essere di natura calcarea-granitica-silicea-trachitica o arenaria fortemente cementata, essere costituiti da pietra dura e compatta, scevra da cappellaccio, non presentare piani di sfaldamento o incrinature, non alterarsi a contatto dell'acqua e per effetto del gelo, ed essere di forma il più irregolare possibile; il materiale si dovrà adattare all'ambiente anche per quanto riguarda il colore e la conformazione. In particolare, le pietre per scogliere dovranno avere un peso specifico non inferiore a Kg. 2500 (duemilacinquecento) al metro cubo. Ferme restando le specifiche responsabilità della D.L., questa Autorità Idraulica si riserva di verificare il materiale impiegato e disporre la sostituzione di quello ritenuto non idoneo.
- 5) Le strutture relitte in muratura e i rifiuti rinvenuti in alveo dovranno essere rimossi e conferiti a idoneo impianto di recupero o a discarica autorizzata.
- 6) Immediatamente a monte del sottoattraversamento della strada provinciale n. 325 dovrà essere realizzato un allargamento

- d'alveo, sempre rivestito in massi incastrati, con funzione di bacino di deposizione, accessibile a mezzi meccanici per la rimozione periodica del materiale accumulato.
- 7) È autorizzato l'eventuale taglio della vegetazione interferente con l'intervento, limitato a quanto strettamente necessario all'esecuzione dei lavori, nel rispetto dei vincoli ambientali vigenti.
 - 8) Il taglio della vegetazione dovrà essere eseguito senza provocare danni alle sponde, recuperando il materiale vegetale di risulta che dovrà essere allontanato dall'area demaniale o posizionato al di fuori delle aree che possono essere interessate dalle piene.
 - 9) Le opere realizzate sul demanio pubblico dello stato funzionali alla stabilità e alla conservazione delle strutture del viadotto ferroviario rimangono in carico all'ente concessionario della struttura stessa, che ne dovrà curare il mantenimento secondo le disposizioni impartite da questa autorità idraulica.
 - 10) L'inizio dei lavori e la loro ultimazione dovranno essere comunicati formalmente, con congruo anticipo, all'ARSTPC - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Distretto Reno - U.T. Bologna a mezzo e-mail (stpc.bologna@regione.emilia-romagna.it) o a mezzo PEC (stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it), al fine di ricevere eventuali indicazioni operative. Tali comunicazioni dovranno riportare il codice pratica, il titolo dell'intervento ed i riferimenti al presente atto (data e numero).
 - 11) Il soggetto autorizzato dovrà comunicare la fine dei lavori con congruo anticipo utile a consentire a questa Autorità Idraulica la verifica dello stato dei luoghi e della corretta esecuzione dei ripristini degli stessi.
 - 12) Il soggetto autorizzato dovrà trasmettere a questa Autorità Idraulica il Certificato di Regolare Esecuzione relativo agli interventi di sistemazione d'alveo autorizzati e un elaborato rappresentativo dei lavori effettuati.
 - 13) L'inizio di tutti i lavori che interessano direttamente il flusso dell'acqua dovrà essere comunicato con congruo anticipo alla Regione Emilia-Romagna Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara, con sede a Bologna in Viale Silvani 6 (tel. 051/5278880-8811 - PEC STACP.BO@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it)
 - 14) Le aree di cantiere e di lavorazione sono soggette a piene anche improvvise; pertanto, l'organizzazione di cantiere dovrà garantire che i mezzi d'opera non stazionino in alveo al di fuori dai momenti di attività e che i materiali siano sempre stoccati al di fuori dello stesso. Il cantiere si dovrà dotare di una procedura di emergenza che preveda la sospensione delle attività in presenza di ALLERTA METEO-

IDROGEOLOGICA-IDRAULICA per la zona di interesse e la messa in sicurezza di mezzi e materiale in previsione di eventi di elevata intensità. È onere del soggetto autorizzato, e dei suoi incaricati, l'adozione di tutte le precauzioni idonee a garantire l'incolumità degli operatori e l'effettuazione delle lavorazioni in sicurezza. Le Allerte meteo sono disponibili al link: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>.

- 15) Gli accessi, le piste e le aree di cantiere dovranno essere utilizzati unicamente dalla ditta concessionaria e dai soggetti da essa incaricati, oltretutto dal personale di questo Ufficio. Rimane in carico al soggetto autorizzato garantire il rispetto del divieto di accesso, ponendo gli opportuni divieti e presidi.
- 16) Le opere di cantiere dovranno essere realizzate e gestite in modo da consentire il deflusso del corso d'acqua sia in regime ordinario che di piena.
- 17) Tutte le opere di cantierizzazione dovranno essere dismesse a fine lavori, ripristinando i luoghi. È consentito il mantenimento della sola pista laterale al corso d'acqua per il primo tratto non interferente con l'alveo dello stesso.
- 18) È vietata l'asportazione di materiale litoide di qualsiasi natura e consistenza dal demanio idrico.
- 19) È fatto divieto assoluto di eseguire l'alimentazione di carburante o il rabbocco di lubrificanti nel corso d'acqua o nelle aree di pertinenza demaniali, nonché in una fascia di 4 metri dalle stesse.
- 20) Nel caso in cui si verificano accidentalmente sversamenti di olii o altro materiale inquinante in area demaniale o nel corso d'acqua, dovranno essere prontamente attuate tutte le azioni previste dal D.Lgs. 152/2006 compresa la comunicazione ad ARPAE. Tale comunicazione dovrà essere inviata anche a questa Autorità Idraulica.
- 21) È vietata qualsiasi modificazione altimetrica delle aree demaniali mediante riporto o asportazione di materiale, di qualsiasi natura e consistenza e la realizzazione di manufatti che creino ingombro al regolare deflusso delle acque ad eccezione di quanto autorizzato.
- 22) I lavori da effettuarsi per porre rimedio a eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti agli interventi assentiti saranno a carico esclusivo del soggetto autorizzato.
- 23) Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi o all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile sarà a totale carico del soggetto autorizzato.

- 24) Tutte le opere e gli oneri inerenti e conseguenti al presente atto saranno a carico esclusivamente del soggetto autorizzato.
- 25) Qualunque variante alle opere in oggetto dovrà essere preventivamente autorizzata da questa Autorità Idraulica.
- 26) Qualsiasi variazione circa la titolarità della occupazione in questione dovrà essere tempestivamente comunicata al Settore scrivente e gli oneri derivanti dovranno essere assunti dal subentrante.
- 27) Dovrà essere consentito in qualunque momento l'accesso alle aree date in concessione al personale dell'ARSTPC, nonché ai soggetti da questa incaricati, al fine di svolgere le verifiche di competenza.
- 28) La presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita a ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica.

di dare atto che:

- Il presente Nulla Osta è rilasciato in quanto il richiedente ha espresso preciso interesse alla realizzazione di quanto assentito pertanto dà piena manleva all'ARSTPC da qualsivoglia responsabilità in merito sia nei suoi confronti che nei confronti di terzi.
- Il presente Nulla Osta è rilasciato unicamente nei riguardi idraulici indipendentemente dalle condizioni che possono venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate ed è vincolato a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica.
- L'inottemperanza alle prescrizioni e condizioni contenute nel presente atto comporterà la richiesta, mediante diffida, a ottemperare in un tempo congruo, comunicata al soggetto autorizzato.
- L'ARSTPC si riserva altresì di richiedere il ripristino dei luoghi e di revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione, che comporta la decadenza della concessione rilasciata da A.R.P.A.E. - S.A.C. di Bologna, per sopravvenute esigenze idrauliche, per pubblico interesse o altri motivi previsti dalla vigente normativa, con semplice comunicazione al soggetto interessato, senza alcun diritto di rivalsa, salvo il recupero degli eventuali canoni già anticipati.
- La violazione alle disposizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di polizia idraulica.
- L'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico dell'Ufficio e una copia sarà trasmessa all'ARPAE- SAC di Bologna e all'interessato.

- Sarà data pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e dalle vigenti disposizioni normative richiamate in parte narrativa.

Daide Parmeggiani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.